

## Il libro del primo presidente lombardo

# Bassetti suona la sveglia a Brescia e agli italiani

Quasi un'anteprima della fiera del libro LiBrixia, in programma nel prossimo autunno, ieri sera a Brescia per il libro di Piero Bassetti «Svegliamoci italic! Manifesto per un futuro glocal» edito da Marsilio. L'autore invitato dalla Confartigianato è stato il primo presidente nel 1970 della Regione Lombardia. Figura storica nel mondo politico e istituzionale, con quest'opera dichiara di voler ridestare gli italiani «dal sonno della ragione».

«E' una provocazione», ha spiegato Bassetti, «il titolo stesso è provocatorio, ha valore polisemico, può essere inteso come "svegliamoci e riconosciamo la nostra italicità", oppure "svegliamoci tutti noi". Per italicità si intende il valore culturale che si è esteso dal concreto valore dell'italiano».

**BASTI PENSARE**, ha spiegato Bassetti, agli italiani nel mondo, a come sono visti o a come vivono al di fuori della nazione d'origine: pur avendo le proprie radici in comune con la nostra storia, hanno ormai ampliato la loro dimensione, arricchendo i concetti di ciò che dev'essere italiano, con quello che può esserlo. «Oggi non si capisce che quello che credono di noi gli americani, o gli inglesi o gli spagnoli, non è quello che crediamo di noi stessi - ha sottolineato l'autore - . Il libro si basa su questo, spronare gli italiani a rendersi conto sì della loro diversità, ma prima di tutto della loro universalità. Noi ci battiamo per difendere il "made in Italy" e non investiamo lo stesso ardore per combattere la disoccupazione al Sud e la fuga

dei cervelli. Se i giovani scappano dall'Italia non sono

desertori, bensì avanguardia. Fanno come i Romani che hanno esteso il loro mondo, forse proprio perché l'italiano (e il mondo) sta perdendo l'ottica dell'aggregazione globale, per difendere troppo accanitamente un'anima che ha già perso».

Quello di Bassetti è un libro a metà tra il racconto di un percorso ventennale e l'intervento politico. Le riflessioni assumono il tono di un discorso che invita a guardare con occhi diversi i cambiamenti attuali per prospettare altri di lungo periodo. Una sfida che si fa pressante oggi con i confini degli Stati-nazione che appaiono sempre più labili.

Ad ascoltare il messaggio di Bassetti il sindaco di Brescia Emilio Del Bono: «A Brescia la competizione scorre nel sangue - ha commentato - noi vogliamo competere come città protagonista. Quindi è importante questo messaggio: non avere paura di andare oltre i confini che già stanno sparendo tramite il web e la glocalizzazione, ovvero la dimensione globale. Dobbiamo essere autocritici per proiettarci nel futuro, riconoscere la nostra autenticità ma in un'ottica di universalità».

D'accordo con Bassetti anche il presidente della Confartigianato Eugenio Massetti per il quale le imprese sono chiamate a «espandersi ma ancor prima a svegliarsi, a non aspettare le decisioni calate dall'alto». **E.E.R.R.**



Piero Bassetti ieri a Brescia

